



# PENNA NERA



Sezione di Milano

ANNO 30° - N. 350 OTTOBRE 2016  
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA  
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni  
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21

## TERREMOTO MARCHE

Pronto...ciao Franco preparati, partiamo stanotte per le zone terremotate, dobbiamo costruire una scuola. Alla telefonata del capo Giovanni giunta sabato 10 settembre la risposta non può essere che "va bene", la borsa in effetti è già pronta da oltre 2 settimane, da quella tremenda notte del 24 agosto quando un terribile terremoto ha distrutto vite e cose di una intera Regione, le Marche e che ha avuto il suo epicentro nella zona di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto causando 297 vittime e distruggendo intere comunità. E a tal proposito molti alpini ancora si chiedono perché non sono stati fatti intervenire i nostri volontari. Ed è appunto Arquata, con i suoi 49 morti, la nostra mèta dove siamo chiamati a "costruire" una struttura, seppur provvisoria, da adibire a scuola destinata ad accogliere un centinaio di bambini dalla scuola materna alle elementari rimasti senza struttura scolastica, in pratica si tratta di erigere due tensostrutture gemelle per un totale di circa 1.000 mq. sotto le quali verranno montate 10 tende ministeriali adibite ad aule il tutto corredato di impianto elettrico, banchi, sedie, scrivanie e la stesura di grelle in plastica quali passatoie interne ed esterne sagomate intorno alle tende per evitare di inciampare, nonché il posizionamento di un monoblocco adibito a servizi igienici con i relativi allacciamenti. E fin qui tutto bene, che sarà? Gli alpini sono abituati a questo ed altro sennonché l'unico fattore neppure tanto trascurabile riguarda il fatto che tutto deve essere pronto entro giovedì 15 all'apertura

dell'anno scolastico vale a dire che, tolto il giorno di viaggio della domenica quando dovremo viaggiare con i camion (max 80 Km/h) rimangono 3 giorni per portare a termine l'opera, ma tant'è...tase e tira. Alle 5,30 della domenica quindi ci ritroviamo al 3P di Cesano Maderno dove ci raggiungono volontari delle Sezioni di Varese e di Bergamo con i quali ci mettiamo in marcia per Arquata che raggiungiamo nel pomeriggio, dove ci hanno preceduto gli alpini della colonna veneta che portano il numero dei volontari a 23 persone e subito ci mettiamo al lavoro presso il campo base sulla statale per montare le tende che ci ospiteranno in questi giorni e già qui la sorpresa di vedere gli sfollati venire a vedere le nostre tende già battezzate "a 5 stelle" rispetto alle loro ministeriali blu calde di giorno e fredde di notte e qualche domanda iniziano a porsela, e noi con loro...

Continua a pag. 2



Giunta ora di cena siamo ospiti dell'ANPAS locale e stringiamo amicizia con i ragazzi dell'11° Battaglione Carabinieri Puglia con i quali entriamo subito in sintonia e presto giunge l'ora di andare a nanna perché domani sarà dura. Ed in effetti l'indomani mattina dopo la colazione e l'Alzabandiera nel campo dei Carabinieri, ci fiondiamo ad Arquata presso il campo dove dovrà sorgere la nostra struttura solo per scoprire che il campo è proprio tale, cioè proprio il campo sportivo, con erba, porte da calcio e palizzata in rete e che sino a quando non sarà stata gettata la ghiaia e fatto il fondo non potremo iniziare alcun lavoro; se poi aggiungiamo il fatto che la suddetta ghiaia viene portata da ben DUE camion che la vanno a prendere ad oltre 100 Km. di distanza mettendoci 3 ore tra un viaggio e l'altro, si può ben capire il senso di scoraggiamento che si impadronisce di noi vedendo il tempo scorrere inesorabile senza poter lavorare, se non togliendo le reti e preparando a terra le strutture che si spera di poter presto montare. Purtroppo i piani devono essere continuamente rivisti e si decide di rientrare prima per la cena (ospiti dei carabinieri con la formula solidi in cambio di liquidi) ed iniziare il lavoro dopo le ore 21, cosa che facciamo finalmente alla luce dei fari dello stadio e delle fotoelettriche per buona parte della notte quando ben oltre le 3 viene deciso la stop ai lavori per concederci qualche ora di sonno. In questa fase notturna siamo comunque riusciti a tirare in piedi per intero una delle due tensostrutture e parte della seconda, ma il lavoro è ancora lungo anche perché la capriate vengono issate a mano e tutto deve combaciare alla perfezione. La mattina alle 6,30 già iniziamo a prepararci e dopo la colazione e l'Alzabandiera siamo in cantiere e proseguiamo il lavoro lasciato a

notte che si protrae con la sola pausa per pranzo e cena sul posto sino alle 2 della notte seguente quando rientriamo al campo ma a questo punto già si delinea quale sarà il risultato finale con le strutture oramai alzate e parzialmente chiuse e già alcune tende interne (le aule) posizionate.

L'ultima mattina già sappiamo che ci attende un'altra lunga giornata perché, costi quel che costi, tutto deve essere pronto per la mattina successiva quando inizieranno le lezioni ed è con questo spirito che ci buttiamo a capofitto (e non può essere altrimenti visto il ritmo lavorativo modello nave negriera imposto dal team veneto – bergamasco e finalmente si inizia a vedere quale sarà lo stato finale del lavoro mentre vengono oramai montate tutte le tende interne, si procede all'allestimento dell'impianto luce e si dispongono lavagne, banchi e sedie che accoglieranno i piccoli, mentre altre squadre dispongono le grelle per le passatoie. Nel pomeriggio inizia anche la processione delle insegnanti e delle mamme che portano all'interno delle tende, oramai completamente montate, il materiale didattico e quanto servirà l'indomani mattina con una comprensibile frenesia e irruenza che però a volte contrasta con il fatto che stiamo ancora lavorando e che oltre il disagio di ostacolarsi a vicenda c'è il rischio di stare comunque in un cantiere, ma bisogna capirli, è un momento importante per loro.

Continua a pag. 3





Fortunatamente anche il clima è dalla nostra parte e ci consente di lavorare ininterrottamente sino alla mezzanotte quando finalmente, sistemati anche i bagni, montati i tunnel di collegamento tra questi e la struttura e tra le due "costruzioni" comunicanti, stese le ultime passatoie all'esterno quale passaggio, sistemate le piante per l'inaugurazione dell'indomani, possiamo finalmente occupare simbolicamente un'aula (quella della scuola materna) e farci una fotografia ricordo. Chiudiamo tutto e torniamo al campo già pregustando, dopo la doccia, una notte di sonno quasi normale, ma non avevamo fatto i conti con il ramo veneto della P.C. che ha ben pensato di tirare le 4 del mattino per festeggiare la fine dei lavori!!! La mattina dopo belli puliti, nelle nostre belle e pulite divise gialle eccoci presenti all'inaugurazione dove tutti si mettono in mostra per le televisioni e le foto di rito, mentre per noi la cosa più bella è lo striscione con la scritta W GLI ALPINI che le mamme hanno appeso fuori dal tendone e la stessa frase scritta sulla lavagna ad opera di una collaboratrice scolastica. Due cose ci hanno fatto particolarmente piacere: la prima indubbiamente è il sorriso dei bambini che grazie

all'impegno profuso si sono ritrovati con i loro compagni di scuola e poi, permettetemelo il rivedere la faccia dei Vigili del Fuoco nel cui campo abbiamo montato la scuola che in quei tre giorni ci guardavano scuotendo la testa e continuando a ripetere: "Non ce la farete mai", "E' impossibile che facciate in tempo"... ma conoscevano gli alpini? E se mi permettete vorrei terminare con un consiglio al Ministro della Giustizia e a chi in Italia fa le leggi: se si commutasse ogni mese di carcere con una settimana di lavoro in una squadra di bergamaschi magari capitanata da Domenico (che abbraccio con affetto), certamente il pericolo di recidiva sarebbe scongiurato.

Franco Maggioni



## APPUNTAMENTI S.I.A.



Nelle domeniche del 28 agosto e dell'11 settembre, come concordato in calendario, la squadra SIA ha effettuato le previste uscite addestrative che prevedevano rispettivamente la commemorazione alla targa Figel al Monte Due Mani e la ferrata della Madonnina sulle Prealpi Orobiche. Alla fine di agosto ci siamo quindi ritrovati per il consueto omaggio in ricordo dell'amico Francesco Figel, caduto nel febbraio del 2002 proprio sulla ferrata del Due Mani, itinerario ripercorso da parte della squadra che si è poi ricongiunta in vetta nei pressi del bivacco dove erano attesi dal resto dei partecipanti che erano risaliti dal sentiero in compagni dei famigliari di Francesco che anche quest'anno hanno voluto essere con noi. All'arrivo dei "ferratisti" è stata letta la Preghiera

dell'Alpino e deposto un omaggio floreale alla base della grande croce dove è posta la targa commemorativa. Dopo un frugale rancio al sacco si faceva ritorno alle auto dandosi appuntamento alla prossima uscita che si è svolta due settimane dopo con l'ascesa alla vetta del Monte Coren al termine della ferrata della Madonnina, un classico della nostra squadra ma che quest'anno ha visto percorrerla per la prima volta da alcuni membri della SIA che si sono detti entusiasti dell'esperienza pur con il rammarico dell'esiguità del numero a causa di eventi improvvigabili. Ma come mi diceva un Vecio "tanto la montagna è sempre là e non si muove..." Sarà per la prossima volta.

Franco

... tutto iniziò una sera quando Gildo Lampugnani, nostro socio, si presentò in sede con due libri con l'intenzione di lasciarli alla biblioteca del gruppo. La curiosità che non è sempre ... femmina mi spinse a dargli un'occhiata: assieme alle parole di Gildo attirò la mia attenzione anche il loro titolo "Tafir" e "El Alamein" autore Paolo Caccia Dominioni. Accompagnò il presente con una dedica ... " Ai cari Alpini di San Vittore ... così conoscerete la Persona (sic maiuscolo) cui è intestata la vostra ( nostra ) bella sede e ( che ) mi è sempre stata molto cara! " Logica una mia riflessione leggermente provocatoria ossia: quanti italiani conoscono i personaggi che arricchiscono la nostra storia italiana e, a partire dal sottoscritto, quanti dei nostri iscritti sanno chi è questo signore? Un storico di San Vittore Olona nella persona di Giacomo Agrati a suo tempo ci tracciò a grandi linee una sua immagine assieme all'invito di intestare la nostra sede con il suo nome in occasione della sua inaugurazione: evidente lo scopo di farci conoscere, onorare, questo personaggio e ugualmente di dare prestigio alla nostra " casa ". Lessi i due libri durante le ferie estive. Nello specifico si tratta di suoi diari analitici e precisi del periodo bellico in Africa del Nord durante il secondo conflitto mondiale che ci permettono di scoprire un uomo da prendere con le pinze, dal carattere deciso, quasi autoritario ma attaccato ai suoi uomini che sempre difese senza alcun timore di esprimere il suo parere, senza guardare in faccia a nessuno: superiori, amici, alleati e nemici in virtù di una sua rettitudine applicata alla vita civile e militare. Allo scoppio della prima guerra mondiale a 19 anni partecipò da volontario e in seguito sul Carso come sottotenente del Genio Pontieri ed il fatto che si fosse congedato come comandante di una compagnia lanciammine ci può suggerire qualcosa in più sul suo carattere. Si congedò impegnandosi da civile in qualità di ingegnere, architetto, scrittore e pittore quasi sempre oltremare, perché la dittatura in patria gli dava noia: richiamato con il secondo conflitto mondiale combatté nel deserto libico dove assieme al suo 31.mo diede del filo da torcere al " nemico " nonostante il divario e la scarsità spaventosa di armi e mezzi. Anche nel dopo guerra con una lettera

"diplomaticamente rabbiosa" strigliò con "pelo e contropelo" Lord Montgomery comandante in capo delle truppe inglesi durante la battaglia di Alamein che si permise un'arbitraria e non certo benevola interpretazione dell'epopea libica ... apriti cielo ... leggetela, da non perdere! Dopo l'8 settembre fu nella Resistenza, per due volte catturato ed imprigionato. Ferito due volte fu decorato con tre medaglie ed una Croce di Guerra al Valore Militare. Che ve ne pare? Non vi sto a descrivere la sua biografia, non ne sarei all'altezza, però da quanto ho sbirciato in quei due libri è arrivata l'immediata curiosità di saperne qualcosa in più e allora cosa c'è più del PC, di internet? queste quattro righe si illudono solo di stimolare qualcun' altro di noi a "buttarci" un occhio ... a conoscere un po' di più questo personaggio. Per finire: è d'obbligo sottolineare ciò che onora maggiormente il nostro protagonista: l'impegno profuso, al termine del conflitto, nell'identificazione e nel recupero dei tanti morti, amici e non, sepolti, dispersi quasi dimenticati nelle sabbie del deserto libico, operazione svolta in maniera pressoché artigianale con zero mezzi (all'inizio due jeep alquanto malconce). Durante questo decennio d'impegno spassionato fu spesso ostacolato da una burocrazia che gli rimaneva contro piuttosto che collaboratrice ... (e te pareva ...) ma dimostrò con i fatti quanto sembrava impossibile, spinto dal massimo rispetto per i caduti amici e non: il cimitero di El Alamein, Quota 33 sono una sua testimonianza e un suo onore. E' il modo e quanto si cerca di operare ancor oggi nella nostra Associazione Alpina: aiutare i vivi e onorare i morti come allora il nostro " eroe " che si ostinò comunque e dovunque a calcare il suo cappello che da vero alpino non abbandonò mai.

PIO



## CAMPO SCUOLA

Il programma del Campo Scuola organizzato dalla nostra Sezione per i giovani che a luglio hanno iniziato un cammino spalmato sui prossimi tre anni e che li vedrà partecipare a diverse nostre iniziative, prevedeva anche un'uscita in montagna con significato storico-culturale in sintonia con i dettami del nostro Statuto associativo. In quest'ottica domenica 18 settembre ci siamo ritrovati al 3P di Cesano Maderno dove, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera presieduta dal nostro Presidente Sezionale Luigi Boffi, le ragazze e ragazzi che avevano partecipato alla 3 giorni di luglio in compagni dei loro capiplotone ed alcuni accompagnatori si sono recati a visitare parte di quella gigantesca opera eretta un secolo fa che è la Linea Cadorna e precisamente il tratto compreso nel Parco Spina verde di Como splendidamente recuperato e costantemente mantenuto agibile dagli Alpini del Gruppo di Monte Olimpino. All'arrivo nella piazza del comune di Cavallasca eravamo attesi dal comitato di accoglienza che ci ha accompagnato per tutta la giornata ed era capitanato dal Presidente della Sezione di Como Chicco Gaffuri e dal capogruppo di Monte Olimpino Emanuele Roncoroni. Dopo i saluti e le presentazioni ci siamo subito incamminati all'interno del Parco purtroppo accompagnati da una fastidiosa pioggerellina che comunque ci ha abbandonati dopo una mezz'oretta consentendoci di godere appieno della giornata addirittura con sprazzi di sole. Accompagnati quindi dai nostri nuovi amici abbiamo avuto modo di entrare nelle gallerie e nelle grotte adibite a deposito di materiali e munizioni, di postazioni di mitragliatrici e di percorrere lunghi tratti di trincee perfettamente ripristinati con un lavoro durati anni dagli alpini comaschi che non hanno lasciato nulla al caso illuminando gli antri bui e mettendo in sicurezza i tratti più scivolosi. E' stata veramente una bella esperienza che ci ha fatto capire le difficoltà incontrate un secolo fa per la realizzazione di tale opera e quelle affrontate per la sua manutenzione e messa in sicurezza. Verso mezzogiorno attraverso sentieri che co-

steggiano l'autostrada per la Svizzera, ci siamo recati su una collina che sovrasta Como dove sono posizionate alcune postazioni per batterie di grosso calibro e ha sede l'associazione Cardina che si occupa del recupero di manufatti e dello studio della zona, abbiamo fatto la conoscenza della famiglia Butti unici proprietari a quanto pare di postazioni e grotte in quanto sorgono sul loro terreno, e dell'Ing. Mascetti studioso e profondo conoscitore della storia locale che ci ha intrattenuti con aneddoti spiegazioni storiche riguardanti la zona in cui ci trovavamo. Di seguito prima di visitare le ultime postazioni della Linea Cadorna adibite ai grossi calibri, nelle vicinanze delle arnie delle api della famiglia Butti, abbiamo seguito una interessante lezione tenuta dall'allevatore di questi splendidi ed insostituibili animaletti.

Terminata anche questa ultima parte siamo ritornati alla sede dell'associazione dove lo staff della cucina ci aspettava per servirci un lauto pranzo dominato da un'ottima polenta. Al termine, ritorno al pullman e rientro alla base ed è stato bello constatare che i Boccia avevano oramai ripreso a fare comunella, naturalmente sul fondo dell'autobus, e che, rientrati al 3P e dopo la cerimonia dell'Ammainabandiera, mentre facevano merenda con la pizza, erano restii a separarsi, segno che il seme dell'amicizia fuori dall'ambiente scolastico e dei videogiochi sta cominciando ad attecchire.

Prossimo appuntamento per loro la partecipazione in compagnia degli amici alpini alla giornata della Colletta Alimentare.

Franco







## DATE DA RICORDARE

### OTTOBRE

- 02.10: Uscita SIA Rif. Bertacchi Val Spluga
- 07.10: Riunione di Consiglio
- 14.10: Disnarello
- 16.10: **Raduno 2° Raggruppamento** a Desenzano del Garda.
- 28.10: Serata 1° Guerra Mondiale con il Prof. Restelli

### NOVEMBRE

- 01.11: Visita ai Cimiteri
- 04.11: Incontro con le scuole
- 04.11: Serata di Consiglio
- 06.11: Cerimonia ufficiale del 4 Novembre
- 11.11: Disnarello in Sede
- 12.11: Commemorazione strage di Nassiriya
- 13.11: Uscita SIA Resegone Cresta Giumenta
- 26.11: Colletta del Banco Alimentare



## AUGURI

Tanti cari AUGURI per un felice e BUON COMPLE-ANNO ai nostri:

- Ampelio Frigo
- Andrea Proietti
- Erminio Cagalli
- Gianluca Zerbetto

...con un arrivederci  
In Sede